



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Il Presidente

Carlo Renoldi
Capo del Dipartimento
Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Carmelo Cantone
Vice Capo del Dipartimento
Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Pierpaolo D'Andria
Provveditore f.f.
Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria
per Lazio, Abruzzo e Molise

Cammi,

il 1 ottobre 2022 una delegazione del Garante nazionale, composta dal Presidente Mauro Palma e dalle componenti del Collegio Daniela de Robert ed Emilia Rossi, ha effettuato una visita di *follow up* alla Casa circondariale "Regina Coeli" di Roma. Obiettivo della visita era la verifica delle condizioni della Sezione VII e della stanza n. 1 priva di suppellettili della Sezione VIII.

Va rilevato innanzitutto che il giorno della visita l'Istituto ospitava 1020 persone detenute, a fronte di una capienza effettiva di 614 posti, con un affollamento del 166,12 per cento. A tale dato, va aggiunto anche quello relativo alla forte presenza di persone con una sentenza definitiva (458) a cui vanno unite 51 posizioni miste con definitivo, oltre a due internati. Se si considera che tra le persone in esecuzione penale ve ne sono diverse con pene ben oltre i cinque anni (una persona incontrata nel corso della visita aveva il fine pena nel 2044) e che più della metà delle persone ristrette (il 52 per cento) è straniera di 13 nazionalità diverse, appare evidente la complessità della gestione di un Istituto circondariale con, oltretutto, scarsissimi spazi per le attività trattamentali.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, la visita alla Sezione VII ha messo ancora più in evidenza tale complessità. In essa, infatti, sono presenti il reparto di "Accoglienza", quello ex articolo 32 Dpr 230/2000 e le stanze riservate alla quarantena sanitaria preventiva e all'isolamento per positività da SARS-CoV-2. Distribuito su tre piani, di fatto esso è divenuto il luogo in cui si concentrano le persone con comportamenti o situazioni particolarmente critici. Nella sezione sono, infatti, presenti diverse stanze per la "grande" o



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Il Presidente

“grandissima sorveglianza”: stanze prive di arredo, se non del letto, staccato dalle pareti in modo da permettere il controllo della persona ristretta dallo spioncino della porta blindata. Non vale la pena ripetere ancora una volta che tale collocazione – molto frequente nelle sezioni problematiche degli Istituti e più volte censurato dal Comitato per la prevenzione della tortura (Cpt) del Consiglio d’Europa – espone la persona ristretta a una sensazione di non soggettività del proprio spazio e di mera disponibilità del proprio corpo al controllo di chi vigila. Rischia così di contribuire negativamente sull’equilibrio psichico della persona.

Appare, in particolare, contraddittoria la previsione della sezione “Accoglienza” a fianco di sezioni dedicate a due tipologie di persone detenute problematiche: persone sottoposte alla misura della “grande” o “grandissima sorveglianza” e persone assegnate alla sezione denominata “Circondariale - Art. 32 Dpr 230/00” che, come è noto, è destinata «a detenuti o internati che abbiano un comportamento che richiede particolari cautele, anche per la tutela dei compagni da possibili aggressioni o sopraffazioni». Il Garante nazionale ricorda la delicatezza del momento di ingresso in Istituto, sia che le persone provengano dalla libertà sia che provengano da trasferimento; elemento ribadito, solo per citare l’ultimo documento, dalla circolare del Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria n. 3693/6143 del 18 luglio 2022 “Circuito media sicurezza – direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario”. Per tale motivo il Garante nazionale invita a una ridefinizione della distribuzione delle tipologie delle persone ristrette nell’Istituto.

Tale complessa situazione, infine, si inserisce all’interno di un reparto che richiede importanti opere di adeguamento strutturale e di manutenzione. Il Garante nazionale ha appreso con favore la notizia dell’avvio da parte della Direzione dei lavori di pulizia delle pareti e della verifica ed eventuale sostituzione dei materassi nella Sezione. Auspica che l’Amministrazione penitenziaria periferica e centrale si attivino per la predisposizione dei necessari lavori di ristrutturazione e della indispensabile revisione delle assegnazioni all’Istituto sia rispetto alla quantità, sia rispetto alla tipologia delle persone.

Riguardo alla stanza priva di suppellettili della Sezione VIII, il Garante nazionale ha preso atto positivamente dell’effettuazione di alcuni lavori di manutenzione nel bagno e nella stanza e della sostituzione del materasso, interventi che hanno migliorato le condizioni igienico-sanitarie complessive.

Infine, il Garante nazionale, deve rilevare con disappunto che nel corso dei colloqui con la Direzione avuti in occasione della visita e centrati sulle diverse criticità dell’Istituto, non è stata evidenziata la situazione di una persona detenuta che da quattro mesi era ininterrottamente in stato ‘dormiente’. Avendola appresa da altra fonte, il Garante nazionale ha verificato che almeno tre pareri diversi medici hanno evidenziato la non sussistenza di riscontri clinici evidenti e alcuni elementi che farebbero supporre un fattore di simulazione. Alla luce di ciò e al fine di approfondire l’analisi clinica della persona, la persona è stata trasferita presso un Servizio di assistenza intensiva (Sai) di un altro Istituto penitenziario – la Casa circondariale “Pasquale Mandato” di Napoli-Secondigliano – in cui il paziente potrà essere rivalutato dall’équipe medica.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Il Presidente

Il Garante nazionale prende atto della soluzione adottata e chiede di avere dall'Amministrazione centrale un aggiornamento a 15 giorni da tale trasferimento.

Un cordiale saluto

Mauro Palma

Roma, 21 ottobre 2022